



Riflessioni del Venerabile fondatore della Loggia P2: «Guardo il Paese, leggo i giornali e penso: ecco qua che tutto si



realizza poco a poco, pezzo a pezzo. Forse sì, dovrei avere i diritti d'autore. La giustizia, la tv, l'ordine pubblico. Ho

scritto tutto trent'anni fa» Licio Gelli intervistato da Concita de Gregorio, la Repubblica 28 settembre

# Siamo un Paese al buio

*Buio e paura, dalle Alpi alla Sicilia per quattordici ore consecutive. Non era mai successo Buio e mistero sulle cause del black out. Dopo New York e Londra, l'Italia. Perché? Buio totale che riduce al silenzio Berlusconi che aveva detto: «Da noi non può accadere» Buio completo nel governo: non sa cosa fare e parla di nucleare che il mondo non vuole più Buio nella mente di Marzano che davanti al disastro attacca i Comuni e l'opposizione Buio su quello che ci aspetta, sul futuro di una nazione senza guida abbandonata a se stessa*

Gianni Marsilli

## LA MADRE DI TUTTE LE DOMANDE

Luca Landò

La paura vien di notte. Soprattutto quando gli interruttori non accendono nessuna luce. Proprio come ieri, quando un Paese tra i più industrializzati al mondo (così almeno ci ostiniamo a credere) si è trovato in poche ore nei panni di uno Stato dell'Africa più povera o di un'isola dell'oceano più lontano: niente illuminazione, trasporti bloccati, ospedali in crisi e, tanto per gradire, problemi con acqua e telefoni. Un salto all'indietro, anzi nel buio, dal quale sono uscite ansie e paure. Ma soprattutto domande che, per il momento, sono ancora senza risposta. La prima: qualcuno sa cosa sia successo? La risposta, imbarazzante, è che a 24 ore di distanza nessuno è riuscito a fornire una ricostruzione credibile dell'accaduto. Certo, anche per il recente black out americano ci sono voluti una commissione d'inchiesta e alcuni giorni per arrivare a capire che la causa di tutto era a cavallo tra il malfunzionamento di un impianto e una rete poco disponibile a farsi carico degli inevitabili imprevisti.

Ieri mattina l'Italia ha appreso che i suoi organi vitali, il suo sistema nervoso, la sua struttura portante sono appesi a un filo. Che basta un temporale sulle Alpi svizzere perché il paese si fermi, al buio. Buio vero, oscurità, ma anche buio di governo, d'iniziativa, d'informazione. È accaduto in una notte tra un sabato e una domenica. Non osiamo pensare alle conseguenze del black out se fosse accaduto in un qualsiasi giorno lavorativo della settimana. Ieri sera, venti ore dopo il blocco, la normalità non era ancora tornata. Energia elettrica a sprazzi per molte città e campagne, treni che riprendevano lentamente la marcia dopo un'eternità di sosta forzata, migliaia di passeggeri esausti. Migliaia di tonnellate di beni alimentari da buttare, per via delle celle frigorifere che non hanno funzionato per ore. Vigili del Fuoco e protezione civile a darsi da fare come dannati, per liberare la gente imprigionata negli ascensori, per riattivare impianti, per coordinare soccorsi. Un'Italia attonita, improvvisamente fragile, ha aspettato che tornassero la luce e l'energia, e una vita quantomeno normale. Che cosa succede quando alle tre e mezza di notte l'Italia si spegne?



Roma, alla stazione Termini aspettando che torni il giorno

## all'interno

Tremonti senza luce vede solo condoni  
 A PAGINA 9

Il Papa ha scelto 31 nuovi cardinali  
 A PAGINA 12

Telekom Serbia, anche Brutti (Ds) nella vendetta  
 A PAGINA 10

Tra Schumi e il mito c'è di mezzo Raikkonen  
 NELLO SPORT

SEGUE A PAGINA 28

SEGUE A PAGINA 2

SERVIZI DA PAGINA 2 A 8

## Roma e i romani, la brava notte

Il sindaco Veltroni: «Ok il piano d'emergenza, esemplare il comportamento dei cittadini»

ROMA Il black out ha «illuminato» Roma. Prima le luci della «notte bianca», poi il buio quando la straordinaria festa capitolina era al suo culmine. Roma, unica città a vivere in diretta il black out.

Alle 3.30 non c'era più il milione e mezzo di persone che aveva invaso strade, piazze, musei e le decine di luoghi del maxi-evento, ma erano ancora in quattrocentomila a interpretare la «notte bianca». Poteva essere una catastrofe e, invece, pur tra mille disagi Roma e i romani hanno saputo sostenere il peso di un evento nell'evento. Frutto del caso? Non proprio. Il merito va ai cittadini che non hanno perso la testa, ma anche all'acume del sindaco. E Walter Veltroni rivendica il fatto di aver, d'intesa con le altre autorità, programmato un piano di simulazione. Piano deciso dopo i black out americano e londinese.



**il Prestito Personale.**  
 fino a **7.500,00 Euro**  
**in 1 ora**  
 dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)  
 TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

ALLE PAGINE 6-21-23